

# FONDAZIONE CRT

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO  
1° GENNAIO 2010 – 31 DICEMBRE 2010**

## L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'improvvisa e forte modifica dei riferimenti finanziari intervenuta a cavallo fra il 2008 ed il 2009, le cui conseguenze non sono ancora del tutto valutabili in prospettiva, obbliga ad impostare la programmazione dell'attività 2010 incorporando una elevata tensione circa le capacità reddituali future. Anche ammettendo infatti che l'economia globale avvii già nel 2010 un processo di ripresa solido, va da sé che i riflessi positivi – soprattutto per soggetti come la Fondazione posti all'ultimo anello della catena – potranno apprezzarsi solo a medio termine.

Le difficoltà che caratterizzano l'andamento dell'intero comparto finanziario non possono essere di certo considerate superate, alla luce della ripresa delle quotazioni. Non solo, infatti, i livelli ritrovati sono ben lontani da quelli precedenti la crisi, ma l'aspettativa di flussi finanziari positivi rimane assai ridotta. Si sono succeduti due inattesi aumenti di capitale in meno di un anno. Il dividendo è stato distribuito con una operazione complessa in azioni, il cui utilizzo per l'attività erogativa implica una diluizione della partecipazione complessiva della Fondazione.

A fronte della politica di dismissione degli asset immobiliari di pregio della Banca in posizioni centrali nei comuni di Genova, Torino e Milano, a condizioni che sono apparse particolarmente favorevoli, sia per i prezzi convenuti sia per le garanzie di elevata remunerazione a titolo di affitti da parte di UniCredit, la Fondazione è intervenuta con l'adesione al Fondo Core Nord Ovest per 100 milioni di euro.

La competenza nel fronteggiare una situazione complessa dimostrata dalla Fondazione nel 2009 - garantendo sostanzialmente le previsioni di attività formulate - conduce ad affrontare la programmazione dell'esercizio 2010 con un obiettivo di tenuta delle capacità di spesa consolidate, pur se in presenza di una riduzione delle tradizionali componenti di riserva.

Conseguentemente la Fondazione può programmare per il 2010 disponibilità assegnate al diretto svolgimento dell'attività istituzionale, attribuendo alla porzione maggiormente consolidata 65.000.000 di euro, cui andranno ad aggiungersi risorse destinate alle attività svolte attraverso modalità innovative la cui ampiezza è determinata in una proposta-obiettivo di 35.000.000 di euro. Tale disponibilità, composta quindi di una quota stabile e di una maggiormente aleatoria in relazione ai risultati che le politiche reddituali riusciranno effettivamente a conseguire, è programmata al netto degli accantonamenti ai fondi per il volontariato.

La conferma di tale programmazione costituisce un sostanziale segnale di stabilità della propria capacità di sostegno al territorio che deve essere letto anche come un elemento di fiducia nella prosecuzione di quelle politiche di consolidamento ed innovazione che nel 2009 hanno cominciato ad emergere in risposta ad una situazione obiettivamente critica e che si riflettono anche nell'impostazione della programmazione dell'attività istituzionale. Questo documento di programmazione annuale appoggia molte delle proprie previsioni ai presupposti contenuti nel Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2009/11, la cui adozione fornisce un quadro di riferimento più solido entro cui inserire il DPP 2010, al di là delle calibrature della spesa che l'attuale situazione economico-finanziaria impone di attuare.

La Fondazione mantiene un approccio diversificato alle istanze emergenti, continuando nel solco di una tradizione di duttile concretezza che si caratterizza per il sostegno diffuso alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per il raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali nel rispetto dei ruoli reciproci, per la

capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo.

Fulcro di questo sistema rimane la decisione di valorizzare la crescita umana e civile dell'individuo nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di costruire le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed aperta.

La misura delle risorse a disposizione e la responsabilità del loro buon utilizzo nei confronti della collettività locale – ancor più forte laddove paiano contrarsi altre risorse finora disponibili – portano la Fondazione CRT all'attivazione di meccanismi innovativi che consolidino e incentivino le attività *non profit* promuovendone l'autonomia. La Fondazione privilegerà le erogazioni che presentino una fiscalità di vantaggio, così da orientare la propria azione in modo coerente con le indicazioni implicitamente fornite dal legislatore.

Questi meccanismi, sia per il versante più consolidato rispondente ad iniziative già sviluppate, quale ad esempio il progetto "Sapere donare", sia per quello più innovativo rappresentato dall'adozione di strumenti di *venture philanthropy*, anche nell'accezione della *open philanthropy*, saranno messi sempre più in luce nelle attività della Fondazione CRT.

## **1. I SETTORI D'INTERVENTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse (anche nel rispetto del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99):

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destinerà le residue risorse:

- protezione civile,
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori assicura a ciascuno di essi capacità adeguate a mantenere i livelli d'attività in corso ed a sviluppare nuove forme progettuali. Nel 2010, avendo riguardo all'impostazione generale adottata nel Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2009/11, si ritiene utile adottare una ripartizione che distingue fra le risorse destinate in maniera prevalente al nocciolo consolidato delle attività erogative e quelle destinate ad interventi con modalità innovative.

Conseguentemente l'attribuzione delle risorse risulta essere:

<b>Settori rilevanti</b>	<b>Attività consolidata</b>	<b>Modalità innovative</b>
Arte	26.500.000	15.000.000
Istruzione	11.000.000	
Ricerca scientifica	12.000.000	15.000.000
Volontariato filantropia beneficenza	9.000.000	5.000.000
Salute pubblica	2.000.000	
	<b>60.500.000</b>	<b>35.000.000</b>

<b>Settori ammessi</b>		
Sviluppo locale	3.000.000	
Protezione Civile	1.500.000	
	<b>4.500.000</b>	

<b>Totale Generale</b>	<b>65.000.000</b>	<b>35.000.000</b>
------------------------	-------------------	-------------------

La Fondazione – poiché identifica nell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio – destinerà alle iniziative promosse nel suo ambito una quota non superiore all'un per cento (1%) delle disponibilità per attività istituzionali che saranno spese nei settori nei quali si svilupperanno i progetti comuni: la Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente, quale per esempio la cooperazione internazionale. Fondazione CRT ritiene infatti importante che le fondazioni assumano, per la parte che può loro competere, la responsabilità di operare per il trasferimento verso le aree meno sviluppate del mondo di quei modelli di sostegno partecipato e di coesione e solidarietà sociale che appartengono alla loro tradizione oltre ad essere insiti nella loro specifica natura.

## **2. LE AREE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

L'attività istituzionale della Fondazione si articola in tre diverse aree programmatiche, ognuna riferita ad una particolare modalità di azione.

### **Programmi Istituzionali**

Si compongono di due nuclei fondamentali:

- il finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;
- le erogazioni a carattere ricorrente destinate al supporto di un numero limitato di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio, che saranno individuate dal Consiglio di Amministrazione.

### **Programmi Specifici**

I programmi specifici traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

## Programmi Settoriali

Accolgono il complesso delle attività erogative che esulano dal sostegno alle istituzioni eccellenti e possono non essere integrate nei programmi elaborati dalla Fondazione.

Queste attività si incaricano di interpretare le proposte di progetto rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Nei programmi settoriali sono da collocarsi anche i contributi per le iniziative non programmabili o prevedibili, ma degne comunque di sostegno economico, nonché i contributi di minore importo.

Nel 2010 le risorse da impiegare nei vari ambiti di programmazione si possono quindi indicare a titolo di indirizzo generale in una ripartizione di questo tipo:

<b>Area di programmazione</b>	<b>Attività consolidata</b>	<b>Modalità innovative</b>
Istituzionale	20.000.000	
Specifica	36.000.000	35.000.000
Settoriale	9.000.000	
	<b>65.000.000</b>	<b>35.000.000</b>

La Fondazione opererà quindi nei vari settori secondo l'articolazione programmatica prevista e nel rispetto dei principi contenuti nelle linee metodologiche ed operative indicate al successivo punto 3, al fine di sviluppare ogni potenzialità di razionalizzazione degli interventi, compatibilmente con le complessità caratteristiche di ciascun settore d'intervento.

Le linee di indirizzo della programmazione presentate in questo documento, e più oltre contestualizzate all'attività dei singoli settori, non esauriscono le potenzialità progettuali della Fondazione, che potranno essere ulteriormente integrate e precisate in relazione anche all'evoluzione socio-economica del territorio.

### 3.a LINEE METODOLOGICHE GENERALI

Sulla scorta delle indicazioni di medio termine fornite dal Documento di Programmazione Pluriennale, nel 2010 saranno perseguiti obiettivi d'azione generali intesi a:

1. attuare meccanismi volti a favorire il più ampio accesso alle opportunità messe in campo, la rotazione nell'accesso medesimo e l'equilibrata distribuzione delle risorse, al fine di mantenere risorse disponibili al sostegno di attività innovative o sperimentali;
2. promuovere l'applicazione del meccanismo "Sapere donare" – sia nella semplice declinazione del *challenge grant* sia in quella più impegnativa della creazione di valore patrimoniale a supporto di iniziative condivise dalle comunità locali – in tutti gli ambiti di azione, promuovendo il ricorso da parte dei privati alle opportunità proposte dalla legislazione fiscale per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;

3. incentivare la coesione operativa – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra soggetti operanti negli stessi campi o in campi affiliabili per creare veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala;
4. sviluppare le forme di sostegno che possano riferirsi – anche per il tramite di iniziative attivate dalla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT e con l’adesione a fondi mobiliari ed immobiliari – a modalità genericamente riconducibili al campo di quella che per brevità si definisce *venture philanthropy*, anche nell’accezione della *open philanthropy*, in una logica di integrazione del sostegno a fondo perduto e di introduzione di prospettive di reinvestibilità delle risorse nelle proprie attività per i medesimi beneficiari delle iniziative;
5. implementare – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi ed all’aumento dell’efficienza energetica;
6. attivare i sensori necessari a cogliere esperienze di carattere innovativo – anche a livello internazionale – al fine di testare gli strumenti eventualmente più promettenti che in altre realtà emergano per maggior efficacia o per capacità di intercettare nuove esigenze del mondo *non profit*.

Tali obiettivi si innestano su una prospettiva di metodo che conferma fiducia alla ricerca di approcci finalizzati a:

- focalizzare aree di caratteristica competenza tipiche dei vari settori, in modo da poter armonizzare il proprio intervento con la diversa capacità di incidere su di esse;
- razionalizzare i processi attuabili attraverso progetti propri in maniera integrata con l’economia del territorio e relazionata anche alle dimensioni organizzative locali della pubblica amministrazione, al fine di agire su margini di miglioramento per un equilibrio economico sostenibile e di indurre la maggior convergenza possibile – anche aggregativa - fra gli attori locali su progetti condivisi;
- responsabilizzare i propri interlocutori per l’attivazione dei meccanismi sopra richiamati di razionalizzazione, riduzione di costi, superamento di duplicazioni, concentrazione, fornendo stimolo e supporto alla messa in opera di misure rivolte in tale direzione;
- catalizzare risorse aggiuntive da destinare alle comunità locali, stimolando il concorso di imprese e cittadini in regime di fiscalità favorevole alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
- accumulare e restituire conoscenza sui meccanismi di selezione e soprattutto sugli strumenti di valutazione dei risultati – sia in quanto applicabili alle singole realtà sia in quanto vocati ad una sintesi interpretativa complessiva – capaci di generare *feedback* incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività.

Nel 2010 la Fondazione CRT proseguirà la revisione ed implementazione dei meccanismi di valutazione secondo i principi generali previsti dal documento di programmazione pluriennale e già in parte affrontati nel 2009 (seppure limitatamente, stante la situazione di incertezza operativa che ha caratterizzato l’esercizio, obbligando a concentrare l’attenzione su aspetti di sostenibilità generale dei programmi in corso). Tali meccanismi dovranno per quanto possibile essere resi disponibili e condivisi con i soggetti destinatari

dell'attività, ai quali dovrà essere proposta la possibilità di analizzare, con prospettive anche diverse, le proprie iniziative, di prendere nuove competenze sul proprio operato e di condividere con la Fondazione questa conoscenza. E' stata già impostata e troverà applicazione nell'esercizio una metodologia aggiuntiva, rispetto alle pratiche di diligenza fin qui seguite e destinate a perpetuarsi, per controllo a consuntivo sulla coerenza, rispondenza ed efficacia delle erogazioni effettuate attraverso l'istituzionalizzazione di indagini presso i beneficiari.

Nel 2010 sarà inoltre avviato il programma che intende portare ad un livello più strutturato e fluido lo sportello web – primario canale di comunicazione e servizio aperto verso i propri potenziali beneficiari – implementando innanzitutto una maggiore interattività degli strumenti, che dovranno potersi valere anche delle opportunità aggiornate offerte dal web. In particolare nel 2010 dovrà essere avviata la progettazione dell'ampliamento delle possibilità di trasmissione telematica dei documenti – mantenendone la validità secondo norma e diligenza – e dovrà essere avviato lo studio dell'integrazione della firma digitale nell'*accounting* dei potenziali beneficiari. Questi interventi – già in parte progettati ed impostati nel 2009 – potranno essere resi operativi nel corso del 2010, con l'attivazione dei primi servizi di ricevimento telematico della documentazione con l'obiettivo di indirizzare verso questa opportunità il 50% almeno degli utenti entro il 2011.

L'applicazione di queste linee metodologiche costituisce un processo di integrazione progressiva, attuato nel rispetto delle concrete indicazioni operative contenute nella vigente normativa, nello Statuto e nel Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione, nonché nel Documento di Programmazione Pluriennale. Come già accennato sopra tale processo si svilupperà in rapporto armonico con le iniziative e gli approcci che andranno sviluppandosi per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, per la cui attività si rimanda allo specifico paragrafo in coda al presente documento.

La Fondazione CRT porterà avanti nel 2010 il processo di strutturazione organizzativa intrapreso: in questa prospettiva dovranno essere previsti momenti specifici e possibilmente percorsi di formazione qualificanti per il personale della Fondazione, chiamato a svolgere, per il costante accentuarsi della componente progettuale sviluppata direttamente, mansioni con contenuti tecnici ed organizzativi rilevanti che richiedono lo sviluppo di specifiche competenze approfondite.

### **3.b APPROCCI OPERATIVI**

Nel rispetto dello Statuto e del Regolamento la Fondazione impronterà conseguentemente la propria attività a principi che prevedano:

A. la definizione di modalità operative che assicurino:

- la trasparenza delle scelte, attraverso metodologie di selezione condivise;
- l'efficiente utilizzazione delle risorse;
- l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

B. il ricorso:

- alla diretta progettazione di interventi, valendosi anche dell'assistenza di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello nazionale ed europeo;
- alla definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze, che potranno essere sollecitati tramite bandi e avvisi o autonomamente pervenire, che si inseriscano o meno nell'ambito dei programmi specifici della Fondazione, assicurando diffusa pubblicità e trasparenza;
- all'attivazione degli strumenti maggiormente idonei all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio: tali strumenti dovranno essere rafforzati in funzione di una sempre migliore misurabilità dei parametri adottati e specialmente con l'obiettivo di un'accumulazione di competenze in grado di restituire *feedback* positivi sull'intero processo;
- all'adozione di un armonico calendario di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle tipologie di intervento peculiari, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie, permettendo la chiusura – positiva o negativa – delle pratiche entro l'esercizio.

C. l'attribuzione di valore prioritario a progetti che:

- prevedano forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente gestita attraverso le modalità "Sapere donare";
- consentano il ricorso – tanto per i privati quanto per la Fondazione – alle opportunità proposte dalla legislazione fiscale per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;
- presentino ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- nascano da un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- consentano un costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- promuovano in generale la valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- garantiscano la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della *partnership* con le fondazioni riunite nell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi.

D. lo sviluppo di strumenti operativi idonei:

- ad ampliare le possibilità di accesso ai programmi della Fondazione, regolandone secondo la casistica le modalità d'attuazione;
- ad assicurare, ove possibile, un principio di rotazione dell'accesso;
- a mantenere fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate;
- a stimolare la collaborazione concreta e gestionale fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione, giungendo a definire in questo modo un parametro rilevante anche in termini valutativi;
- ad indurre un principio di rotazione dei fondi, gestito con modalità innovative trasferite dall'esperienza di mercato al campo *non profit*.

E. una adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad istituzioni ed attività eccellenti,

che per loro natura non rispondono a caratteri di territorialità – parametri obiettivi che in particolare non trascurino presenza e attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento sul territorio ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso non trascurando però l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo.

F. la predisposizione di idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate.

G. l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione, che – oltre alla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili – sarà innestata anche su principi di ulteriore consolidamento e standardizzazione dell'apporto che i soggetti beneficiari potranno dare in risposta ad oggettive condizioni di operatività definite in sede di esecuzione degli interventi oggetto del sostegno.

Le linee che interpretano tali orientamenti sono di seguito presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori: come già sopra accennato, esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate od integrate in sede di attuazione del presente documento e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché dei risultati e degli esiti conseguiti dalle linee di contributo specifiche proposte nell'anno 2009, ove ne sussistano giustificate ragioni nel quadro degli orientamenti tracciati con questo Documento. In questo contesto è utile ricordare che la chiave di lettura proposta nel prosieguo del Documento definisce "progetti diretti" le attività organizzate con una progettazione d'iniziativa della Fondazione CRT e "linee di contributo specifiche" le forme, diversamente strutturate caso per caso, di normazione della domanda in accesso.

La programmazione specifica relativa a ciascun settore viene di seguito presentata, riaffermando peraltro il principio che, oltre alle linee qui evidenziate, tali ipotesi potranno in corso d'anno essere rivalutate e integrate da programmi con queste non in contrasto.

#### **4.a SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

**Euro 2.000.000**

La Fondazione concentra la propria attività nel settore su un intervento elettivo di supporto verso le realtà del volontariato organizzato in supporto attivo e coordinato delle istituzioni sanitarie: il processo di *phasing out* procede verso la prospettiva di *merging* entro un macrosettore "*welfare* e progresso della società" disegnato dal Documento di Programmazione Pluriennale 2009/11 e destinato a raccogliere – al di là dei singoli sub capitoli corrispondenti alle definizioni legislative – in un unico approccio coordinato le "politiche sociali e di sviluppo" della Fondazione CRT.

## Programmazione specifica

### Progetti diretti

#### **Missione soccorso – operativi nell'emergenza sanitaria**

Missione Soccorso integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta.

## 4.b ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

**Euro 26.500.000**

La Fondazione – il cui ruolo già rilevante nel settore è ancora rafforzato dall'arretramento di altri soggetti – intende svolgere un ruolo di guida nello sviluppare programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo per una visione moderna e produttiva per il territorio della valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

La Fondazione partecipa in modo convinto e coerente alla definizione dei modelli di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: in questa ultima direzione la spesa nel comparto culturale deve sempre più essere considerata quale componente essenziale di una generale strategia di sviluppo socio-economico. Pertanto troverà una nuova attenzione il sostegno delle iniziative che consentano un incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale.

La Fondazione opera negli ambiti:

- del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- del riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e di organizzazione di attività espositive;
- delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo;
- delle attività e iniziative culturali latamente intese.

## Programmazione specifica

### Progetti diretti

#### **Mestieri Reali – la formazione ad arte**

Mestieri Reali realizza un programma di formazione e aggiornamento volto a favorire la creazione di nuove professionalità, sulla base delle esperienze e delle conoscenze tecniche che si sono sviluppate nei cantieri di restauro delle Residenze Sabaude del Piemonte, per i quali la Fondazione ha stanziato, sino ad oggi, quasi 60 milioni di euro. Mestieri Reali offre formazione e scambio di esperienze, ma soprattutto un punto di contatto fra artigiani, professionisti, accademici e neolaureati che operano od opereranno sui cantieri.

Dal progetto Mestieri Reali trae origine l'iniziativa "**Giardini e parchi storici**", finalizzata alla realizzazione di un circuito turistico dei giardini delle residenze in vista delle celebrazioni del 2011 e all'istituzione di una scuola di alta formazione per giardinieri. Nel biennio 2010/11 il programma tenderà quindi a rafforzarsi ulteriormente.

#### **Città e cattedrali – architetture tra memoria e futuro**

Promuove un circuito culturale fra le diciotto città sede di cattedrali del Piemonte e della Valle d'Aosta, grazie al recupero ed alla valorizzazione del loro patrimonio storico-artistico. Nel quinquennio 2005-2009 è stata portata a termine una prima fase del progetto che ha visto la realizzazione di molteplici interventi finalizzati al consolidamento delle strutture al restauro e recupero degli apparati decorativi, all'adeguamento impiantistico, all'allestimento e riqualificazione degli spazi. Il progetto nasce dalla collaborazione operativa fra la Fondazione, le Diocesi, la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta ed ha come obiettivo principale la realizzazione di un sistema museale integrato finalizzato alla diffusione, alla conoscenza ed alla messa in rete di pregevoli patrimoni storico-artistici. A partire dal 2010 sarà presa in esame una seconda fase del progetto che potrà avvalersi anche del contributo straordinario deliberato dalla società Arcus a favore dell'iniziativa.

#### **Arte contemporanea**

Il progetto Arte Contemporanea rappresenta un impegno pluriennale volto al consolidamento delle istituzioni locali a livello internazionale, con l'obiettivo di dare a Torino ed al Piemonte un ruolo polare nel settore. Il progetto è portato avanti dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea, nel cui ambito opera un Comitato Scientifico internazionale di altissimo livello, che valuta le acquisizioni necessarie al completamento delle collezioni del Castello di Rivoli e della GAM, amplia il raggio di collaborazioni internazionali in grado di favorire l'azione dei due musei, progetta mostre di grande respiro.

#### **Not&sipari**

Sostiene eventi musicali e teatrali, anche di tipo amatoriale o sperimentale o comunque di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. Not&sipari sperimenta forme innovative d'intervento ed in prospettiva si aprirà alla promozione di forme di collaborazione più stretta fra i partecipanti.

## **Linee di contributo specifiche**

### **Cantieri diffusi**

Sostiene interventi di recupero e restauro conservativo del patrimonio (mobile ed immobile) storico, artistico ed architettonico del Piemonte e della Valle d'Aosta.

### **Esponente**

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività editoriali.

### **Lumière**

Sostiene eventi inerenti l'ambito cinematografico, anche di tipo amatoriale o sperimentale, con particolare riferimento ad iniziative che coinvolgano, sia nell'organizzazione che nella fruizione, fasce giovanili.

### ***Intervento emblematico per il nuovo polo della cultura contemporanea***

*Nel settore sarà portata avanti l'operazione – realizzata con modalità innovative ed anche con il tramite della **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT** – relativa alla realizzazione del nuovo polo della cultura contemporanea attraverso la rifunzionalizzazione dell'edificio ex Officine Grandi Riparazioni (OGR) alla quale si prevede di destinare risorse con un obiettivo di 15.000.000 di euro nell'esercizio.*

## **4.c EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

**Euro 11.000.000**

La Fondazione detiene un ruolo di riferimento nel settore ove opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria: naturalmente il grande impatto generato negli anni 2000/2002 dall'intervento "ICT" nella scuola ha indotto a puntare l'investimento verso altre realtà del mondo dell'istruzione, in particolare negli interventi per adeguamenti strutturali delle sedi universitarie.

Questa impostazione, che è divenuta ormai uno dei luoghi elettivi di introduzione di nuove forme di supporto attivate per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, sarà confermata anche nel 2010.

In tale modo la Fondazione cercherà di rafforzare e concentrare le attività sviluppate nei confronti degli atenei, in una logica di condivisione, ma anche di coordinamento con l'istituzione universitaria, che punta a trovare intersezioni più avanzate anche con i progetti rivolti al mondo dell'università e con le politiche più promettenti che quest'ultimo saprà esprimere anche nel settore della ricerca scientifica.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno.

Anche i nuovi strumenti operativi andranno al servizio di tali impostazioni, per consolidare le sfide colte in basi per nuove opportunità.

#### **Programmazione specifica**

##### **Progetti diretti**

##### **Master dei Talenti – l'eccellenza incontra il futuro**

Il progetto promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto coinvolge neolaureti, neodiplomati tecnici, talenti musicali e progressivamente si aprirà a nuove categorie.

##### **Atenei**

Il progetto si propone il rafforzamento delle capacità ricettive e didattiche in termini strutturali degli atenei piemontesi, in una logica di integrazione con i programmi di sviluppo, anche edilizio, delle singole sedi. In coerenza con gli indirizzi espressi in questo documento la concertazione degli interventi con le istituzioni universitarie dovrà essere orientata alla valorizzazione del capitale umano ed al rafforzamento della programmazione condivisa, nonché alla definizione di ambiti di intervento con strumenti innovati della *venture philanthropy*.

##### **Diderot – L'arte della divulgazione**

Il progetto si propone di offrire agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado sia pubblici che privati (purché parificati e facenti capo ad organizzazioni *no profit* e non costituite in forma societaria) del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte ed alla storia, alla matematica ed alla tecnologia, alla conoscenza del territorio ed alla tutela dell'ambiente.

##### **C-Lab**

Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra i soggetti che prendono parte ai progetti della Fondazione entra nel sesto anno di attività: oggi è una vera e propria comunità di riferimento, uno *stakeholder* importante per lo sviluppo dei programmi innovativi della Fondazione CRT.

#### **4.d RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

**Euro 12.000.000**

La ricerca scientifica e tecnologica è risorsa di base per lo sviluppo sociale ed economico poiché la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

A fronte di questa ampia definizione, la Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le caratteristiche del proprio impegno e le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e del carattere dinamico di questo raccordo, che comporta una continua riconsiderazione degli

obiettivi. Tale ruolo si estende ora anche al settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente e più in generale allo sviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione opererà anche per una definizione più chiara ed integrata con le proprie attività nel settore dell'istruzione del proprio ruolo in rapporto con le istituzioni accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

## **Programmazione specifica**

### **Progetti diretti**

#### **Lagrange – la ricerca del futuro**

Il progetto Lagrange si muove sul terreno d'elezione della ricerca contemporanea, la sfida dei sistemi complessi: il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare un elevato numero di borse di dottorato, di ricerca, di post-dottorato e di contratti con docenti Senior ed a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico.

#### **Alfieri – scienze umane e sociali verso il futuro**

Il progetto Alfieri promuove la ricerca scientifica favorendo lo sviluppo delle discipline scientifiche cui spetta un ruolo decisivo nella comprensione delle dinamiche pubbliche e nella formazione della cultura sociale, una migliore conoscenza del territorio, della sua storia e cultura, dei processi e dei condizionamenti in atto, individuando le risorse reali o potenziali presenti ed i campi di sviluppo più promettenti, promuovendo la cultura dell'innovazione.

#### **Master dei Talenti della Società Civile**

Il progetto – avviato in via sperimentale con buoni risultati nel 2009 - consente di mettere a disposizione delle realtà attive nel campo della ricerca nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di avvalersi dell'apporto di giovani ricercatori per così dire "traducendo" l'esperienza maturata con i progetti Alfieri e Master dei Talenti in questo nuovo ambito di attività.

#### **Cavour**

Il progetto intende sviluppare innovazione nell'agricoltura finalizzata alle tematiche della produzione e conservazione dell'energia in una prospettiva di sostenibilità ambientale complessiva. Esso muove da un filone di ricerca e di applicazione tecnologica per interessare la tematica della compatibilità ambientale dell'edilizia e delle fonti di energia, con gli intuibili risvolti sulla salute pubblica: in tal modo Cavour assume un valore trasversale e trasversale a molti ambiti di attività. Data la natura degli interventi che promuove anch'esso rappresenta una sede elettiva di introduzione di nuovi strumenti operativi attivati per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ed anche per interventi di cooperazione con realtà internazionali attive nella promozione dello sviluppo.

### ***Intervento emblematico sul nuovo polo universitario di Grugliasco (TO)***

*Nel settore sarà portata avanti l'operazione – realizzata con modalità innovative ed anche con il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT – relativa alla realizzazione del nuovo polo scientifico dell'Università di Torino alla quale si prevede di destinare risorse con un obiettivo di 15.000.000 di euro nell'esercizio.*

Definiscono il campo d'azione del settore le attività che rispondono positivamente al rischio di esclusione e marginalizzazione dei soggetti deboli.

Il territorio ha una tradizione forte di solidarietà sociale: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Di tale amplissimo ventaglio di attività sono interpreti centinaia di soggetti attivi nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, fra le quali esistono forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore.

Un'attenzione particolare è dedicata all'assistenza nei confronti delle persone anziane, avvertita oggi come una questione di diritti fondamentali e dignità sociali. Così come nei confronti degli anziani anche nelle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il rafforzamento dei legami di coesione dei soggetti a rischio di marginalizzazione.

Una consistente parte degli interventi da sempre riguarda giocoforza la gestione, l'ammodernamento e l'adeguamento normativo di strutture presenti sul territorio: anche in questo caso interventi con modalità innovative trovano fertile terreno di applicazione, così come pure la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di "housing sociale" anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

La Fondazione CRT conferma l'impegno alla promozione, ove possibile in un quadro di cooperazione con le altre fondazioni piemontesi e con agenzie internazionali di provata affidabilità, di interventi coordinati di sostegno alla crescita sociale e civile delle aree meno sviluppate del mondo, in particolare nei confronti delle più giovani generazioni.

In tale contesto si inquadra anche la specifica attenzione – che deriva da tutta la tradizione di intervento della Fondazione CRT messa a fuoco e divenuta consapevole eredità con l'intervento a supporto delle Paralimpiadi invernali di Torino 2006 – ad uno sviluppo sociale inclusivo delle persone con disabilità.

## Programmazione specifica

### Progetti diretti

#### **Progetto Prima Infanzia**

Sostiene interventi volti ad ampliare l'offerta di assistenza alle famiglie con figli in età prescolare.

#### **Residenzialità anziani**

Sostiene piccoli interventi di ristrutturazione o ammodernamento di residenze assistenziali.

#### **Paralympic Legacy**

Il superamento delle barriere è un obiettivo non tanto fisico quanto piuttosto culturale specialmente esemplificato nella realtà dello sport paralimpico dove ciò che normalmente è percepito come una "limitazione" dell'individuo diventa l'occasione di cogliere un successo personale e collettivo. Da questo spunto trae origine un approccio inclusivo che la Fondazione ha voluto definire "eredità paralimpica": creazione di competenze (la disabilità genera una domanda di innovazione con benefici universali), creazione di valore sociale (la persona con disabilità diventa risorsa e non costo sociale se l'ambiente è inclusivo) e miglioramento della qualità della vita (l'approccio inclusivo si riflette in un beneficio per tutta la collettività).

### Linee di contributo specifiche

#### **Vivomeglia**

Sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili ed a interventi di abbattimento delle barriere architettoniche: è l'ala operativa diretta verso il mondo del volontariato dell'approccio inclusivo della disabilità.

### ***Interventi emblematici nel settore dell'housing sociale***

*Nel settore potranno essere portate avanti operazioni – realizzate con modalità innovative ed anche con il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT – di supporto a programmi di housing sociale per le quali si prevede di destinare risorse con un obiettivo di 5.000.000 di euro nell'esercizio.*

## 4.f PROTEZIONE CIVILE

**Euro 1.500.000**

La Fondazione – alla luce delle scelte effettuate in questi anni ed alla qualità dell'impegno profuso nel settore – conferma l'approccio alla Protezione Civile concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e stabilita alla sua tutela e non come un'attività di assistenza emergenziale: la protezione civile è quindi inscindibilmente connessa con la tutela ambientale, ritenutane premessa fondamentale.

La Fondazione organizza la propria presenza nel settore anche attraverso il perseguimento diretto di logiche di sistema – pur senza interferire con le competenze pubbliche – con l'attivazione di iniziative coordinate rivolte all'intero territorio.

La lungimiranza di questo approccio – che risale ormai ad oltre dieci anni fa – è testimoniata anche da un dato inequivocabile: in ogni maxi-emergenza degli ultimi anni (anche nel recente terremoto dell’Abruzzo) la protezione civile piemontese è stata uno dei pilastri dell’intervento nazionale.

#### **Programmazione specifica**

##### **Progetti diretti**

##### **Protezione civile nei piccoli comuni**

La Fondazione opererà per potenziare l’organizzazione di base della protezione civile, realizzando iniziative di rafforzamento delle dotazioni di base secondo la metodologia aggregativa già implementata con il Progetto ISACCo.

##### **Safety vehicle**

La Fondazione proseguirà l’iniziativa che l’ha portata a farsi promotrice della realizzazione di mezzi standardizzati per le organizzazioni periferiche di protezione civile.

##### **Iniziative dei Coordinamenti Provinciali**

La Fondazione proseguirà l’iniziativa rivolta a incentivare le capacità organizzative e le dotazioni dei Coordinamenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile.

#### **4.g SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE**

**Euro 3.000.000**

L’intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un’attenzione particolare alle iniziative in grado di potenziare le capacità gestionali sia delle piccole amministrazioni locali sia delle piccole imprese di recente fondazione ad alto contenuto di capitale umano e scientifico, tanto da essere stata capace di individuare come area d’elezione la “innovazione negli enti locali”.

Tale vocazione si esprime in una serie di progetti non solo entro questo specifico settore, rivolti ad accrescere anche il capitale umano e la conoscenza dei meccanismi amministrativi nelle piccole comunità locali. Al contempo si orienta a sviluppare anche la possibilità – soprattutto nelle realtà ove è più forte il radicamento della comunità al territorio – di incentivare la partecipazione dell’iniziativa privata, anche individuale, alla realizzazione di interventi di pubblica utilità.

## Programmazione specifica

### Progetti diretti

#### **Cartografia**

La Fondazione proseguirà, con una metodologia ispirata ad un'ideale prosecuzione del Progetto ISACCo, il progetto avviato in fase sperimentale già nel 2004 per la cartografazione georeferenziata a scala fine del territorio regionale.

#### **Progetto Edificio Eco-Compatibile**

La Fondazione intende stimolare la diffusione di comportamenti e di modalità innovativi di organizzazione e gestione dei consumi e delle emissioni, orientate alla tutela dell'ambiente.

#### **Sapere donare – nuovi valori al denaro**

La Fondazione rafforzerà la propria azione per incentivare la cultura della donazione e promuovere la conoscenza e l'applicazione della normativa fiscale sulle liberalità. Parallelamente proseguiranno, con attenzione focalizzata alla patrimonializzazione degli interventi, gli interventi cosiddetti speciali, nei quali si esprime "l'interventismo filantropico" secondo l'idea di *venture philanthropy* promossa dalla Fondazione. Da iniziativa specifica con carattere sperimentale, infatti, il progetto è difatti oggi divenuto una modalità di applicazione che si estende progressivamente a tutti i settori di attività.

## 5. FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT

Nel 2010 la Fondazione CRT pone come obiettivo tendenziale il raggiungimento di una quota pari a 35.000.000 di euro per le iniziative che potranno essere sostenute con tali nuovi strumenti operativi messi in azione per il tramite della **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT**. Tale obiettivo è coerente con la previsione di approssimare il rapporto attività consolidata in forme tradizionali / attività con modalità innovative ad un valore di 3:2.

L'area d'intervento di particolare attenzione per questo tipo di approccio riguarda naturalmente la componente direttamente o indirettamente legata alle infrastrutture del territorio, sulle quali potranno essere ipotizzati anche interventi di carattere emblematico.

In tal senso la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT tenderà ad avviare – con le risorse qui richiamate ed eventualmente grazie ad ulteriori apporti strategici che potranno essere resi disponibili in relazione ad opportunità di intervento specifiche ed in considerazione delle dinamiche reddituali che si svilupperanno nel corso dell'esercizio e sulle quali prudenzialmente non possono essere formulate ipotesi precise – investimenti su quattro aree d'azione particolari:

- immobili afferenti l'area "*social and human purpose*" per investimenti a favore di beni di interesse di enti locali e di istituzioni di pubblica utilità - senza fini di lucro - per realizzare interventi, anche di ristrutturazione, su strutture attraverso l'acquisto preventivo di diritti reali, destinati a:
  - o residenze per anziani;
  - o residenze per asili/scuole materne;
  - o attività legate allo sviluppo del capitale umano attraverso la cultura e la formazione (musei minori, biblioteche);
- immobili afferenti l'area dell'edilizia universitaria e istruzione (didattica, amministrativa, residenziale, trasferimento tecnologico, etc.);
- beni mobili destinati allo sviluppo del territorio, con particolare riferimento ad ambiente, energia, attrezzature ospedaliere e servizi ai cittadini;
- attività mobiliari con riferimento all'innovazione ed al trasferimento tecnologico alle imprese.